

PREPOSITIONAL PHRASES AND ARGUMENT STRUCTURE 1

Abstract

The present paper is concerned with prepositional phrases (PP) in relation to the complex distinction between arguments and adjuncts. First, the different syntactic properties that divide arguments and adjuncts are considered, then the treatment of both categories in formal and functional approaches is described. Subsequently, some semantic approaches proposing an intermediate category between arguments and adjuncts are illustrated. Such a category is termed as 'adjunct-argument' in Van Valin & LaPolla (1997), 'sub-categorized adjunct' in Dowty (2003) and 'margine interno ed esterno' in Prandi (2004, 2013, 2015). Finally, locative PPs are analysed: they are extracted from a corpus of spoken Italian so as to verify to what extent theoretical hypotheses match with empirical data on the basis of authentic language examples. The analysis shows that the distinction between the three types of PPs holds semantically, even when data concerning a single type of PP (locative) are considered. However, if the syntax-prosody-pragmatic interface is considered, it turns out that the prosodic and pragmatic correlates of PPs do not distinguish between arguments, adjuncts and argument-adjuncts; rather, they distinguish salient and non-salient information on a prosodic and pragmatic level, giving precedence to the former rather than the latter.

L'articolo si occupa dei sintagmi preposizionali (SP) in relazione alla complessa distinzione tra argomenti e aggiunti. Inizialmente vengono considerate le diverse proprietà sintattiche che distinguono argomenti e aggiunti, si passa poi a descrivere come gli approcci formali e tipologici trattano le due categorie. Successivamente vengono illustrati alcuni approcci semantici che ipotizzano una categoria intermedia tra gli argomenti e gli aggiunti. Tale categoria è chiamata 'argomento-aggiunto' in Van Valin & LaPolla (1997) 'aggiunto sottocategorizzato' in Dowty (2003), e 'margine interno ed esterno' in Prandi (2004, 2013, 2015). Infine vengono analizzati dei SP locativi tratti da un corpus di italiano parlato per verificare sulla base di usi autentici della lingua in che misura le proposte teoriche si applicano ai dati. L'analisi conferma che la distinzione tra i tre tipi di SP è semanticamente valida anche quando si analizzano dati riguardanti una singola tipologia di SP. Comunque, se si prende in considerazione l'interfaccia sintassi-prosodia-pragmatica, si scopre che i correlati prosodici e pragmatici dei SP non distinguono tra argomenti, aggiunti e argomenti-aggiunti; piuttosto essi distinguono a livello prosodico e pragmatico l'informazione saliente dall'informazione non saliente sulla base della precedenza della prima rispetto alla seconda.

